Anno XXIV — Giovedì 8 Maggio 1890 — Abbonamento Postale — N. 109

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Altre voci di pace

ci vengono da Berlino dove l'imperatore Guglielmo aperse il nuovo Reichstag con un discorso in molti punti applaudito. Egli dichiarò per lo appunto di volere la pace e di cercare ogni modo per ottenerla d'accordo colle potenze sue alleate per questo solo scopo ed usando amicizia verso le altre. Pensò però nello stesso tempo a completare il corpo dell'artiglieria della Germania.

Ad ogni modo i suoi intendimenti pacifici così altamente proclamati, se ebbero un eco nella Germania, che certo non avrebbe nessuna ragione di fare la guerra, nè potrebbe nemmeno ricavarne nessun vantaggio provocandola anche se la vincesse, potrebbero destare anche presso le altre Nazioni ed i rispettivi Governi il desiderio di venire fra tutte ad un comune accordo appunto per la pace, ma per renderla duratura. Non sarebbe molto difficile il mettere oggidì all'ordine del giorno della *politica internazionale* dell'Europa un programma della pace, purchè lo si volesse fare francamente e sinceramente, e preparandolo tutti anche con disposizioni interne che vengano accostando l'opinione dei Popoli in questo senso. Noi abbiamo in Europa l'esempio degli Stati delle Americhe che cercano di accostarsi in un programma comune per aggiustare in casa le differenze che potrebbero nascere tra loro, per completare le loro comunicazioni di terra e di mare e perfino per associarsi economicamente. La Europa poi col principio delle libere nazionalità generalmente accettato ed anche messo in atto, meno in piccole frazioni dove una semplice riconfinazione potrebbe attuarlo, od in certi luoghi una federazione di nazionalità diverse, o miste in qualche Stato, potrebbe facilmente e dovrebbe anch'essa proclamare la pace, mentre nuove conquiste non sono nemmeno possibili, senza offendere il principio accettato da tutti e dal quale non si torna indietro.

Si cerca invece di andare avanti dagli stessi Governi in molte cose, come negli accordi per la soppressione della schiavitù e per certe intelligenze nelle cose coloniali ed ora poi, come volontieri ci torna sopra anche nel suo discorso l'Imperatore Guglielmo, per il miglioramento delle condizioni degli operai. Si faccia un passo di più e si sopprima grado grado la guerra delle tariffe doganali e si costituisca con pratiche e comuni disposizioni il principio degli arbitrati, e la pace la si potrà ottenere, oggidì che le applicazioni della scienza alle facili comunicazioni tra vicini e lontani hanno accostato tutti i Popoli, e che il miglioramento sotto varii aspetti delle condizioni economiche e sociali delle moltitudini è divenuto un tema comune presso a tutti i Popoli.

Adunque non si tratta che di procedere ordinatamente e di buon passo per la via su cui si è messi e la pace si potrà trovare nella opera comune di tutti e non sarà un'utopia.

Noi Italiani abbiamo voluto fare per volontà e virtù di Popoli la guerra onde esistere come Nazione, e ne avevamo al pari di ogni altro, se non più per le antiche nostre tradizioni di civiltà, il diritto: ma anche facendo la guerra agli stranieri che volevano dominare in casa nostra e sfruttare l'Italia a loro profitto, abbiamo fino d'allora proclamato che saremmo un elemento di pace quando la nostra Nazione fosse resa indipendente ed una. Ed essendo pronti a mantenere la parola data agli altri Popoli uniti potremo anche con quelli, che pensano come noi prendere un'efficace iniziativa per la *politica di pace*. Dal primo all'ultimo sappiamo poi lavorare per la pace anche cercando dappresso a noi tra tutte le classi la cooperazione al bene comune, che così ottenendola pure interna e mostrandone agli altri i frutti saputi ottenere, lavoreremo anche per la pace internazionale.

P. V.

Il più bel pellegrinaggio per Roma

è stato fatto questi giorni dalla gioventù italiana, che volontariamente si prepara in tutte le parti della Patria a difenderne l'unità contro i suoi nemici. Anche al Vaticano deve avere risuonato il grido di plauso che fecero al Re d'Italia, e molte migliaja di giovani che si arrecarono a Roma sul campo della gara per il tiro a segno.

Noi salutiamo questa comparsa spontanea della gioventù italiana a Roma in tale occasione come un bel presagio per l'avvenire ed una risposta, che non può mancare di efficacia anche per coloro che nel loro isolamento non ascoltano la voce della Patria e continuano i loro lagni, perchè la Nazione italiana volle anch'essa costituirsi in libera unità. Anche quei giovani convenuti a Roma da tutta l'Italia esprimono i sentimenti della Nazione nella sua Capitale ed essi torneranno poi al proprio paese dopo avere stretta la mano colà ai fratelli di tutta la grande Patria.

Noi vorremmo, che una conseguenza di questa grande festa nazionale per la gara del tiro al segno Roma, fosse di suscitare anche un'altra gara, che sarebbe quella di estenderlo vieppiù in tutte le regioni d'Italia, assieme a quella ginnastica militare bene ordinata che preparasse tutta la gioventù al suo passaggio nell'esercito, abbreviando così anche la sua permanenza in esso, con che si potrebbe produrre un'importante economia senza togliere nulla alla forza ed alla disciplina dei difensori della Patria, anzi accrescendola col farla risultare da un volontariato esteso cogli esercizii a tutte le nuove generazioni. Così si lavorerebbe anche per la pace, rendendo sempre più improbabile che altri tentasse una guerra. Questo volontariato generale nell'uso delle armi sarebbe adunque anche un lavoro per la pace universale e per l'affratellamento colle altre Nazioni, un vero progresso umanitario. Rinvigorendo poi anche la fibra della gioventù italiana la si renderebbe più forte e più intraprendente in ogni genere d'azione che possa tornare a vantaggio dell'Italia, formando così, come disse Massimo d'Azeglio, anche gli Italiani.

Intanto assistiamo col cuore anche da codesta estremità alla festa della gara del tiro a segno della gioventù italiana al centro dell'Italia.

P. V.

NOTE FIORENTINE

(Nostra Corrispondenza)

Firenze, 6 maggio 1890.

(4 maggio) *Esposizione Beatrice.* Ieri l'altro, Domenica, il bel tempo permise che un pubblico scelto e numerosissimo accorresse al R. Politeama Fiorentino, ad osservare i bei lavori femminili e a udire la conferenza della colta signorina Emma Ferruggia di Milano che trattò delle *Novellatrici e delle Romanziere Italiane.* Quanto di più elegante si noverа fra le signore della nostra aristocrazia affollava la sala delle conferenze.

La Signorina Ferruggia trattenèva l'uditorio per circa un'ora e la sua conferenza fu piacevole e interessante per la forma eletta e per la copia degli argomenti. È stato un succedersi di frasi eleganti, tornite, vivaci e tali da rendere il discorso, sotto ogni rapporto bellissimo.

La Signorina Ferruggia con la conferenza d'ieri, mostrò di possedere molta coltura e molta intelligenza, e il pubblico volle onorarla con applausi frequenti, e con una ovazione entusiastica quando la conferenziera ha portato il saluto della forte città di Milano alla gentile Firenze nostra, culla delle arti e del sapere.

Il concorso letterario delle conferenze (1) non potevasi iniziare in maniera più degna.

***

(5 maggio) La gran Gara delle Filodrammatiche, a beneficio delle Scuole del Popolo dirette dal cav. Pietro Dazzi, fu un trionfo per la nostra R. Scuola di Recitazione tanto sapientemente guidata dal simpatico prof. Rasi.

Le signorine Fantoni e Cantoni, allieve, si distinsero sopra le altre concorrenti (in tutte 6) per l'azione drammatica, per la padronanza della scena.

L'esperimento era diviso in tre parti: Recitazione delle scene IV, V e VI (atto 3°) della *Locandiera* di Carlo Goldoni. Recitazione della gran scena dell'ultimo atto fra la Contessa Silvia e il Conte nell'*Amore senza stima* di Paolo Ferrari. Lettura all'improvviso.

Secondo le previsioni del pubblico e mie, queste saranno le premiate dal Giurì speciale costituito dal Direttore della Regia Scuola di Recitazione in Firenze.

I premi consistono in medaglia d'oro, d'argento, di bronzo, etc.

(6) Questa sera martedì avrà luogo a benefizio dell'istituto dei ciechi di Firenze la prima *Gara musicale* tra cinque arpiste italiane; alla prossima corrispondenza il resoconto artistico.

(1) La Signora Brunamonti non va contata; era fuori di concorso.

***

I quadri viventi sono stati rimandati a giorno non ancora fissato.

***

Pel Monumento a Garibaldi. Il Consiglio Direttivo della commissione ordinatrice delle feste per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi, riunitosi in una Sala di Palazzo vecchio, sotto la presidenza del prof. Corso, ha deliberato:

che l'on. Cavallotti terrà la conferenza come già aderì, alle ore 10 1|2 ant. coll'intervento delle rappresentanze delle Associazioni coi vessilli. La conferenza sarà fatta nel salone dei cinquecento e sarà pubblica.

Le rappresentanze delle associazioni avranno un posto speciale nel salone ma dovranno recarsi a Palazzo Vecchio alla spicciolata.

Che l'itinerario del corteggio abbracci le principali strade delle città.

Che i Comitati dei rioni o quartieri dovranno curare gli addobbi delle case e provvedere con un'apposita sottoscrizione alla illuminazione dei rispettivi quartieri.

Che l'ordine della cerimonia sia mantenuto dai garibaldini, i quali fecero prodigi per la grandiosa solennità in onore di Giordano Bruno a Roma.

Che il Prof. Corso scriva il manifesto da affiggersi, per la popolazione.

Che la cerimonia dell'inaugurazione abbia luogo la sera verso le 6, e su tutte le piazze della città nelle ore diurne e serali vi siano concerti musicali.

Infine che parlino al monumento uno della presidenza del Comitato e il Sindaco lasciando facoltà ad altri, se credono, di parlare.

Nell'adunanza di domenica prossima sarà svolta la proposta di una festa notturna in Arno, col concorso della Società dei Canottieri, dei Barcaiuoli e del Municipio.

Fino da ora il Comitato per il monumento a Garibaldi invita alle feste tutti i Municipi e le Associazioni d'Italia e ha chiesto alle Società ferroviarie il 75 per cento di ribasso.

***

Suicidio. Ieri si suicidava un maresciallo delle Guardie di Finanza, si ignora per ora il motivo che lo mosse a togliersi la vita.

L'infelice era un certo Zanobi Ban-

APPENDICE

UN PRETE BENEMERITO

(Ricordi di Madrassi padre)

(Continuazione vedi n. 107).

Rifece la mina per qualche metro più in alto e nello stesso giorno di venerdì attese il passaggio del Reverendissimo per dar fuoco alla stessa.

Oh prodigio inaspettato! non appena aveva cessato il tuono ripercosso dalle vicine montagne e s'era dissipato il fumo, che una colonna d'acqua del volume di 40 centimetri allagò il terreno intorno alla mina ed il Valzacchi, con dighe provvisorie, la condusse sino al primo tubo, e qualche minuto dopo l'acqua veramente benedetta arrivò nel paese. Il Pievano ch'era in fin dei conti uomo di spirito e di cuore, lodò la costanza del suo vicario nel suo progetto, e gli abitanti d'Interneppo godono tutt'ora la fontana provvidenziale di Valzacchi che operò, non un miracolo contestato, come Mosè, ma un vero prodigio a benefizio d'un paese fino allora condannato a soffrire la sete.

La popolarità del Valzacchi fu oggetto di gelosia per gli altri preti all'intorno che cercavano con ogni arte d'insinuare che la scoperta dell'acqua era puramente accidentale. Il Valzacchi poi non aveva le qualità volute per un prete in cura d'anime amando troppo la lieta brigata, e non trovandola in paese, si recava nei circostanti luoghi un po' più civili onde procurarsi un po' di svago. Una circostanza imprevveduta contribuì ad ammutinare la popolazione contro di lui. La chiesetta d'Interneppo aveva per titolare S. Martino, ed il giorno in cui ricorreva quel santo il paese era in festa; ed il Cappellano doveva naturalmente pontificare solennemente. Nel terzo anno da che si trovava ad Interneppo, il giorno di S. Martino il santese annunziò la festa patronale col suono della Compana prima ancora spuntasse il crepuscolo.

Gli abitanti, uomini e donne, vecchi e fanciulli indossavano in quel giorno i loro abiti festivi e a poco a poco si radunavano sul praticello della chiesa attendendo l'ora della funzione solenne. Erano già suonate le ore 10, e la porta della Canonica restava chiusa perchè il cappellano era assente. S'immagini il lettore le querimonie del pubblico che cominciava ad impazientire, quand'ecco il Valzacchi tutto coperto di sudore arriva correndo per celebrare la messa. Il pubblico fece cerchio intorno a lui ed il deputato del paese, sostenuto dall'agente Comunale, si fece innanzi per chiedergli d'onde venisse con tono male dissimulato di rimprovero.

Il Valzacchi rispose che aveva pernottato a Gemona e che la mattina, svegliatosi, si ricordò della ricorrenza della festa patronale e che era venuto correndo onde fare il suo dovere. Uno dei seniori del paesetto gli chiese come avesse potuto passare il Tagliamento, ed il Valzacchi rispose d'averlo guadato. Un altro gli domandò se l'acqua era molto profonda, egli rispose che arrivava un po' più in su dei deputati, sino all'Agente Comunale.

Il Valzacchi s'accorse un po' tardi del suo troppo spirito vivace, e decise di lasciare un paese ove non avrebbe potuto iniziare altre riforme ed impiegare la propria attività, e ritiravasi nella sua famiglia ad attendere altra destinazione. Eccolo dunque a Lusevera in mezzo ad una razza slovena che appena appena balbettava qualche parola del dialetto friulano e sembrava tutt'affatto digiuna d'ogni idea di civilizzazione. Il Valzacchi si mise anzitutto ad imparare la lingua slovena onde farsi comprendere dai più ignoranti alpigiani di quella regione pressochè segregata.

Lo scrivente fu incaricato di redigere il contratto concernente la retribuzione che il comune doveva corrispondere al nuovo Cappellano, e questo consisteva in lire austriache trecento, ottanta libbre di burro ed altrettante di formaggio, nonchè 15 ettolitri di maiz e quaranta libbre di lana ovina. Quando fece la prima riscossione della sua entrata trovò che il formaggio era esecrabile, il burro mal fatto, e che per conseguenza quella parte della sua entrata era piuttosto passiva che attiva. Fu dunque egli il primo ch'ebbe l'idea di fondare una latteria sociale e mise il suo pensiero in azione di modo che, grazie a lui, il prodotto di quella regione alpestre è ora apprezzato sul mercato e si vende a prezzi rimunerativi.

E non fu senza pena e con una costanza irremovibile che ottenne la costituzione di questa Società embrionale più pratica che teorica, e non senza sacrificare qualche denaro onde far venire dal di fuori un Casaro, detto in friulano *Fedàr*, il quale sapesse fare del buon burro e del buon formaggio di conserva e commerciabile. Se ad Interneppo il Valzacchi fu ingegnere fortunato a Lusevera iniziò una riforma economica, destinata ad essere imitata in molti paesi di questo Friuli, che il resto dell'Italia ignora e che fino a poco fa considerava come la Beozia d'Italia.

Sulla predella della chiesa esistevano alcuni gelsi d'un diametro rispettabile di quaranta centimetri, i quali non avevano altra utilità che di fornire un po' d'ombra ai villici che colà si radunavano prima e dopo la messa domenicale. Il Valzacchi pensò di utilizzare la foglia ed allevò alcune oncie di semente di bachi che produssero dei bozzoli ottimi venduti a Tarcento, col cui ricavato comperò degli arredi sacerdotali di cui la povera chiesa aveva estremo bisogno. Incoraggiato da questo primo successo pensò di far profittare il paese tutto intero della coltura dei bachi, e pensò di stabilire a Lusevera un vivaio di gelsi onde poi distribuirli quando sarebbero occorsi agli abitanti del paese.

(*Continua*).

dini di anni 45. Il triste fatto avveniva nella caserma del Pratello.

***

Theatralia. Pagliano. La *Gioconda*, perfetta sotto tutti i rapporti.

Niccolini. Stupendamente il *Barbiere di Siviglia* colla celebre artista signora Sigrid Arnoldson.

Di questi ed altri teatri aperti parlerò ampiamente nella prossima Rassegna settimanale.

Leo Igup.

IL BILANCIO DEGLI ESTERI

E' stata distribuita la relazione dell' on. Di Sant' Onofrio sul bilancio del Ministero degli affari esteri. Detratte le spese d'Africa e quelle per le scuole all'estero, che fanno salire la totale competenza di questo bilancio a dieci milioni e duecentomila lire, abbiamo, che ai servizi diretti del Ministero degli esteri, cioè servizio interno, diplomatico e consolare, è provveduto con la somma di sette milioni e quattrocento cinquantacinque mila lire, superiore di circa duecento mila lire alla competenza dell'esercizio che sta per finire.

In verità la spesa annua per questo Ministero ha sempre oscillato intorno ai sette milioni e mezzo, facendosi quasi consolidata, e ciò dà ragione al relatore di lodare l'amministrazione per la precisione dei preventivi e l'economia dei consuntivi.

Premesse queste brevi considerazioni generali l'onorevole Di Sant' Onofrio entra a considerare il lavoro compiuto nell'anno decorso dal Ministero, ed enumera i trattati di commercio conclusi con la Svizzera e con la Grecia, i trattati di amicizia con la Repubblica di San Domingo, con l'Etiopia ed il sultano d'Aussa, gli accordi commerciali testè stipulati col Messico, il protettorato estero sulle cose dell'Oceano Indiano dalle foci del Giuba al di quà del capo Guardafui, la convenzione firmata con l'Inghilterra per la repressione della tratta degli schiavi, la partecipazione del Governo alla Conferenza di Bruxelles, le convenzioni postali stipulate con varie nazioni, ed altri atti di minore importanza riguardanti specialmente la tutela dei nostri connazionali all'estero.

Continua ed amorosa apparve specialmente l'opera del Ministero rispetto alla emigrazione verso le Americhe, emigrazione numerosissima che dà 140 mila operai partiti solo da porti italiani.

Il relatore passa quindi ad esaminare i varii servizi che dipendeno dal Ministero, fermandosi specialmente sui capitoli variati, per vedere se le variazioni siano legittimate da necessità reali ed imprescindibili.

Parlando deli servizo interno, ripete al Governo una vecchia raccomandazione, quella di riordinare le carriere dipendenti dal Ministero; questione già affrontata dall'on. Robilant ed ora più che mai matura. Un'altra raccomandazione, alla quale specialmente i giornali dovrebbero associarsi, riflette il Bollettino del Ministero degli esteri, adesso tardiva pubblicazione di rapporti consolari o del movimento del personale; ma che potrebbe essere fonte preziosa di sicure informazioni ed utile guida al nostro commercio.

I Capitoli riferentisi al servizio diplomatico suggeriscono al relatore opportuni consigli sull'indirizzo da darsi agli studi diplomatici per potere, man mano trasformare il nostro personale, secondo lo richiedono le mutate condizioni dei tempi. Gli studi storico-politici debbono a parere del relatore avere la prevalenza quasi assoluta sui giuridici—del che è lecito dubitare, malgrado la buona compagnia che lo precede e lo segue in questo concetto.

Altre raccomandazioni si riferiscono al reclutamento del personale consolare, alle mutazioni da portarsi alla circoscrizione consolare, alle modificazioni domandate dalla legge e dal regolamento consolari, **all' indirizzo da darsi** ai consolati affinchè divengano veri centri delle colonie.

Da ultimo la relazione tratta partitamente del servizio coloniale e delle scuole all'estero. Il bilancio riunisce in questo capitolo tutte le spese sparse in varii bilanci e relative ai nostri possedimenti africani, portandole da lire 131,241,20 a lire 1,449,820. Il relatore loda questo provvedimento, ma siccome trovasi in discussione un disegno di legge relativo all'ordinamento delle colonie, così, esprimendo qui l'opinione anche della Giunta del bilancio, trova più opportuna non ammettere per ora tale novità che in certo modo potrebbe compromettere una proposta tuttora *sub judice*.

Resta dunque inteso che tutte le spese civili d'Africa restano riunite in questo capitolo, salvo alla Camere di dichiarare, al momento opportuno, se debbano aver forma di contributo ad un bilancio autonomo o di spesa diretta. Per le stesse ragioni resta rinviato lo studio del bilancio speciale delle colonie.

Circa le scuole all'estero, essendo stata già dalla Camera risoluta nel 1889 la questione di massima, la Giunta si è limitata ad esaminare lo stanziamento proposto, ed i risultati ottenuti dal novello ordinamento.

Sul primo punto poco da dire — : lo stanziamento resta invariato, anzi si ha un avanzo di mezzo centinaio di mila lire che potrà giovare per qualche caso imprevisto o per istituire nuove scuole governative o sussidiate.

Sull'andamento rispondono le cifre. Le scuole coloniali governative contano 12,109 alunni, di cui 6,795 non italiani, e 4,072 di religioni non cattoliche. Il numero degli allievi delle scuole sussidiate è di 8.711. Esempio giustamente apprezzato all'estero di largo spirito di tolleranza.

La causa del conflitto sulle Opere Pie

La questione cominciò nella seduta di sabato, discutendosi l'arte 87, che dice così :

Art. 87. — Salvi i diritti civili derivanti dagli atti di fondazione, sono equiparati alle istituzioni pubbliche di beneficenza e soggetti a trasformazione secondo le norme stabilite nell'art 69 della presente legge :

1. I conservatorii che non abbiano scopi educativi della gioventù : gli ospizii dei pellegrini, i ritiri, eremi ed istituti consimili che abbiano uno scopo di utilità civile o sociale.

2. I beni delle confraternite, confraterie, congreghe o congregazioni consimili, detratta quella parte di essi che sia destinata ad uno scopo di utilità civile o sociale, o sia necessaria per la conservazione degli edifici per il servizio religioso e per l'adempimento degli oneri assunti verso gli associati.

Le istituzioni di che nel n. 1 di questo articolo saranno trasformate a norma dell'articolo 69 ; a quelle prevedute nel n. 2 saranno applicabili le disposizioni dell'art. 54.

A questo articolo apparteneva anche il seguente comma 2°. soppresso dall'ufficio centrale del Senato :

« I lasciti, legati ed opere pie di culto che non siano più corrispondeuti ad un bisogno della popolazione del luogo ; ferme stanti le vigenti leggi agli enti ecclesiastici conservati e alle loro dotazioni, e mantenute le soppressioni e devoluzioni dalle leggi stesse ordinate. »

La convenzione Italo-Etiopica

Si distribuì la Convenzione addizionale fra l'Italia e l'Etiopia firmata a Napoli il primo ottobre da Crispi e da Makonnen e ratificata da Menelick a Makullè il 25 febbraio. Le condizioni sono già conosciute. È notevole l'articolo terzo che dice che i confini si fisseranno secondo il possesso, al momento della ratifica.

Alla Convenzione è annesso il contratto **del prestito di quattro milioni** colla Banca Nazionale sotto garanzia dello Stato.

L'onor. Crispi nella relazione, che accompagna il progetto, dice ci vi è ragione di credere che Menelick non domanderà i due milioni restanti. Del resto lo Stato non è esposto ad alcun pericolo, essendovi la garanzia sulle dogane dell'Harrar il cui provvento annuale è tre o quattro volte superiore alla somma mutuata.

Una lettera di Emin su Casati

Emin pascià ha scritto da Bagamoyo 4 aprile, all'egregio geografo professore Guido Cora di Torino una lettera, in lingua italiana, piena di elogi per l'opera di questo. Venendo poi a parlare del capitano Casati. la lettera prosegue:

« .... Casati il quale, non contento di dividere meco i disagi di lunga residenza nell'interno rimase qui finchè vi era da temere per la mia salute, mi ha lasciato e mi vuol parere che era veramente sono solo e abbandonato. Mai vidi cuore più leale, amico più devoto ed uomo più disinteressato. Possa e voglia la di lui patria apprezzarlo come se lo merita.

« Tra breve tempo spero anch'io di riprendere i miei lavori, naturalmente sul suolo Africano a cui appartengo.

« *Suo dev.* Dott. EMIN. »

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 7 maggio

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Discutesi il rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1888-89.

Rossi A. si preoccupa delle condizioni economiche sulle quali crede di obbligo il controllo del Senato. Ritiene le condizioni così gravi che un solo raccolto mancato le renderebbero intollerabili.

Insiste nel concetto altre volte manifestato di difendere e sgravare il lavoro nazionale e si augura non provvedasi troppo tardi.

Perazzi attribuisce l'attuale situazione economica a un complesso di cause. Dice che dopo l'abolizione del corso forzoso avrebbesi dovuto fare una politica di raccoglimento.

Maiorana confuta gli avversari dei trattati di commercio.

Alvisi non crede possibili grandi economie senza un largo programma di decentramento.

Giolitti, ministro del tesoro, risponde ai precedenti oratori.

Riconosce l'entità del disavanzo 88-89 che preesisteva n minori proporzioni dei bilanci precedenti. Alfieri attribuisce questa situazione critica alle spese militari. Crede che l'Italia rimanendo isolata avrebbe potuto anche restare disarmata.

Rileva le diminuzioni introdotte nei bilanci che potranno anche diventare maggiori. Il ministro conta inoltre molto sopra l' incremento naturale delle imposte.

Rileva il miglioramento avveratosi nel credito pubblico e privato. Crede necessario il riordinamento bancario.

Tutti deplorano la situnzione ; ma tutti riconoscono i miglioramenti e si accingono a superare le rimanenti difficoltà.

Levasi la seduta alle 6.30.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seismit-Doda propone che la mozione Imbriani circa l' inchiesta parlamentare sui contratti dei tabacchi, già ammessa alla lettura davanti gli uffici, sia iscritta all'ordine del giorno per venerdì, e così rimane stabilito.

Si discute il progetto relativo alla sistemazione del Tevere.

Colombo non ammette la convenienza della proposta che aggrava il bilancio di altri 45 milioni.

Baccarini parla della difesa di Roma dalle inondazioni e censura il sistema adottato.

Cavalletto giustifica le maggiori spese; ritiene indispensabile tutelare da gravi danni gli interessi della capitale del regno che non sono interessi tutti romani. Lo Stato deve quindi fare il suo dovere e spera che la Camera voterà oggi stesso il progetto.

Siacci, relatore e il ministro Finali, difendono il progetto.

Chiudesi la discussione generale ed approvansi gli articoli del progetto.

Levasi la seduta alle 6.45.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

7 maggio 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9a. 8 mag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	746.3	744.1	741.0	736 8
Umidità relutivà	96	88	97	95
Stato del cielo	copert	copert	copert	copert.
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	N	—	—	—
Vento (vel. k.	1	0	0	0
Term. cent. .	11.7	11.7	12.7	15.1

Temperatura { massima 19.3 / minima 11.9

Temperatura minima all'aperto 9.8

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 7 maggio

Venti freschi e forti meridionali al Sud, intorno a levante al Nord, coperto Nord, pioggie, temperatura elevata, mare agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Società di Tiro a Segno Nazionale di Udine. Ci viene comunicata la seguente:

Pregiatissimi sigg. Bardusco Vittorio e Flaibani Andrea

Trasmetto Loro i viglietti ferroviari oggi giunti da Roma, e testè consegnatimi, per la Rappresentanza della nostra Società alla gara di Tiro.

In pari tempo mi permetto rivolgere Loro una preghiera, e cioè quella di voler dimenticare il disgustoso incidente dell' ingiustificato ritardo a partire per Roma, dove già si trova il sig. Antonio Brandolini; affinchè la Società di Udine, per quanto tardivamente, possa essere rappresentata alla Festa Nazionale.

Fiducioso che le SS. LL., ispirandosi all'interesse del decoro cittadino, vorranno aderire a questo mio vivo desiderio, antecipo Loro i miei ringrazia menti coi migliori auguri e saluti.

Udine 7 maggio 1890

Dev.
AVV. G. A. RONCHI
presidente

Comitato Friulano degli Ospizi Marini. A tutto 10 giugno p. v., presso la locale Congregazione di Carità (dove ha sede il Comitato) si ricevono le domande per bagni marini a poveri fanciulli d'ambo i sessi. —

Le domande dovranno essere corredate da certificato di nascita e appartenenza al Comune, nonchè da certificato medico constatante l'affezione Scrofolosa e subita vaccinazione. —

Associazione agraria friulana. L'associazione agraria friulana è convocata in generale adunanza (*seconda convocazione*) nel giorno di sabato 10 corr. ore 2 *pom.*, per versare sui seguenti oggetti:

1. Relazione intorno all'operato del nostro sodalizio nell'intervallo dall'ultima assemblea.

2. Consuntivo 1889 e preventivo 1890.

3. Nomina di consiglieri in sostituzione di quelli che scadono per anzianità o per rinuncia.

4 Nomina dei revisori dei conti pel 1890.

Il vice presidente
F. MANGILLI.

Consiglio di leva.

Seduta dei giorni 5 e 6 maggio.

Distretto di S. Daniele.

Abili di I categoria	N.	100
Abili di II »	»	15
Abili di III »	»	95
All' ospitale	»	8
Riformati	»	52
Rivedibili	»	29
Cancellati	»	11
Dilazionati	»	13
Renitenti	»	56
	Totale N.	379

Il nuovo organo di S. Giacomo. Il sig. Zanin, che costruì con tanta maestria questo nuovo organo (di cui si fa la descrizione nel nostro giornale di jeri), non è di Codroipo ma precisamente di Camino di Codroipo.

Cronaca rosa. Ieri si celebrò il matrimonio tra l'egregio sig. *Giuseppe Indri*, impiegato presso la R. Posta e la leggiadra giovinetta signorina *Luigia Antonini*. Auguri e felicitazioni agli sposi novelli.

Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi. I signori soci sono invitati al III trattenimento che avrà luogo al Teatro Nazionale la sera di Venerdì 9 corr. ore 8 1|2 precise.

Prestandosi gentilmente il sig. Felice D'Augier il programma già diramato ai soci resta modificato nel modo seguente:

Parte I. Giuochi di prestigio eseguiti dal sig. Felice D'Augier.

Parte II. Paga lo Zio. Commedia in due atti del Cav. Domenico avv. Barnaba.

Parte III. La consegna è di russare. Farsa.

Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia con 8 ballabili.

Concorsi agricoli. Con R. Decreto 13 Aprile u. d. venne aperto un concorso internazionale di apparechi per la concentrazione del mosto, da tenersi presso la scuola inferiore di agricoltura di Portici nel Settembre dell'anno in corso.

I premi assegnati sono una medaglia d'oro con lire 2000, una d'argento con L. 500. Un altro concorso a premi è pure aperto fra i produttori di uva passa e si terrà presso la detta scuola dal 15 al 28 Febbraio 1891.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura.

La riva del giardino. Ci scrivono :

E' gia la terza volta che ritorno a quest' argomento, e voglio sperare che, con l'attuale giunta Municipale con a capo la compitissima persona del nostro Sig. Sindaco, il presente desiderio non debba subire la medesima sorte dei due precedenti.

Parlai già altre volte dell'utilità che potrebbero arrecare alcuni rozzi sedili collocati lungo la spianata superiore della *riva del giardino*.

Dico *utilità* e non credo di aver sbagliato, se si pensa che chi intraprende la salita del colle, quando giunge a toccare la sommità si trova alquanto spossato e va con l'occhio in cerca d'un luogo ove meglio e con maggior comodità possa bearsi nel contemplare il panorama che la nostra naturale Provincia offre, a chi di lassù osserva e vuol goderne lo spettacolo che la varietà del suolo presenta. Ora domando e dico; perchè si stenta tanto ad assecondare un giusto desiderio del Pubblico, specialmente quando trattasi d'una spesa tanto meschina, da non sbilanciare le condizioni finanziarie del Comune? Voglio sperare che il solerte Municipio non tarderà molto a collocare quattro sedili, che non occorre siano d'un lusso sfarzoso ma basta corrispondano allo scopo per il quale sono destinati, ed in tal modo si toglierà l' inconveniente di essere, dopo fatto un po' di Alpinismo, obbligati per trovare riposo a sedersi sull'umido terreno, insudiciando in tal modo le parti posteriori dei calzoni.

Perdoni Sig. Cronista del disturbo e mi creda un

Alpinista

Il triestino Caprin, che parlò così bene da ultimo in un suo volume, del quale parlammo a suo tempo, delle città marittime della regione sorella al Friuli, l'Istria, fece testè una applaudita lettura a Venezia sulla città marittima di Grado che al disotto di Aquileia sta nel Friuli orientale. La sua lettura egli la replica ora a Gorizia a beneficio dell'Ospizio marino (1).

Di Grado, che ci fu per anni parecchi co' suoi bagni marini conforto alla salute, noi leggiamo volontieri nel *Corriere di Gorizia* che vi progredisce assai bene l'ospizio marino degli scrofolosi e rachitici, il quale, oltre a molti ragazzi della Provincia, ne accoglie anche non pochi da Gratz e da Vienna.

Ciò ne rammenta con piacere il viaggio che abbiamo fatto colà coi promotori di quell'istituzione. Andrea Tomadini fu primo ad invitare il nostro amico e medico a Firenze il Barellai a spingersi fin quà onde promuovere anche questo come aveva fatto degli altri ospizii marini. Scendemmo assieme e ad Aquileia trovammo venutovi da Gorizia il Dott. Bizarro, che fu poscia il più zelante sostenitore di quell'istituzione che non tardò a fondarsi.

Quando il Barellai vide le *Acquae Gradatae* e potè dalla spiaggia di Grado godere la vista di Duino che confina il Friuli, dell'Istria e di Trieste rimase proprio convinto, che anche la prima delle Venezie dovesse avere il suo ospizio a vantaggio di quei ragazzi a cui egli soleva dare il nome di *gobbini salati*.

Ora da Aquileia si va a Grado con un vaporetto, ciocchè era un vecchio desiderio di cui da giovani fummo l'eco in un giornale di Trieste; ma si discute poi anche come discendere con un tramvia a vapore da Gorizia alla stessa A-

(1) Notiamo qui, che la Rivista settimanale illustrata *La Nazione Italiana* nel suo numero di domenica 4 corr. porta anche un articolo su *Gorizia* con una veduta di quella città. Quel numero porta oltre a ciò degli articoli sul Tiro Nazionale, su Nizza, sulla Sardegna, su Goethe in Italia, sulla Società Dante Allighieri e sulle cose del giorno in Italia e sulle colonie.

quileia, oltrechè della congiunzione della ferrovia che verrebbe da Trieste colla nostra della zona bassa. Pervenga tutto questo, purchè l'Italia sappia darsi anch'essa il suo porto nazionale a Lignano, perchè le due estremità del Regno, il Friuli e la Sicilia, vi si possano dare la mano, colleggando i loro interessi.

Tutto il Veneto orientale guadagnerà da quest'opera, che promuoverà in esso anche nella sua parte bassa quella attività che vi regnava ai tempi delle grandi città romane che vi ebbero sede e che furono distrutte dai barbari, per cui quella fertile zona si andò impaludando e fu fino ai nostri giorni resa malsana, ma ora progredirà di gran passo, costituendo così anche una gran forza per la Nazione. V.

Corte d'assise. Ieri cominciò il processo contro Maria Narduzzi di Coseano, imputata d'infanticidio.
I testi sono circa 30 più due periti.

Morta per emoraggia. Giustina Bertuzzi, serva nella famiglia d'un pubblico funzionario, rimasta gravida in seguito a illecita relazione, l'altra sera abortiva ed in causa di una fortissima emoraggia cessava di vivere.

Venuta l'autorità giudiziaria a cognizione della cosa, fece trasportare il cadavere della defunta nella sala delle sezioni cadaveriche al Cimitero, per fare le opportune investigazioni.

Per vendetta. Giovanna Picinini di Azzano Decimo, penetrata clandestinamente nell'abitazione di Matteo Vian, ruppe vetri, stoviglie e lucerne, causandogli un danno di L. 30.

La causa di questi atti viene attribuita a vendetta.

Chi li ha perduti. ? Furono rinvenuti e depositati presso il Municipio di Udine, Sez. IV i seguenti oggetti:
Un biglietto di Stato, tre rasoi, un involto contenente denaro.

Esercizio abusivo. Dai Carabinieri di Mortegliano fu messa in contravvenzione Leonarduzzi Maria, la quale esercitava abusivamente l'arte ostetrica.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva.

Una nuova commedia di Cavallotti è sempre un avvenimento importante per i teatri, e si può essere certi che quando viene rappresentata, il pubblico vi accorre numeroso.

Ciò succedette pure jeri sera al nostro *Minerva*.

Agatodèmon, (il demonio buono) è un signore che abita Roma, si chiama Antonio Gorani e da solo si dà il supradetto nomignolo. Da giovane era in Società con un certo Carletti, birbante matricolato, ed insieme contribuirono a rovinare un tale Artesi, il quale ultimo finì col suicidarsi.

Gli anni passarono e il Carletti, fattosi arditamente avanti, diventa speculatore e giornalista, va in tutte le società, ed è stimato, inchinato e temuto. Aldo Artesi, figlio dell'infelice suicidato e giornalista onesto, smaschera nel suo giornale il Carletti, ma questi con cinismo ributtante, nega tutto ed anzi presenta querela di diffamazione contro l'autore dell'articolo. Un altro giornalista e Artesi, che si sono battuti per quest'affare, domandano un giurì d'onore.

Solamente Gorani potrebbe presentare documenti diffamatori contro Carletti, il quale, ciò sapendo, va dal suo antico socio e lo prega di non usare del suo diritto.

Gorani dice: io sono un demonio, ma questa volta voglio essere un *buon demonio*, e se ho contribuito a rovinare il padre, non voglio però calunniare il figlio. Egli presenta dunque i documenti; il giurì proclama Aldo Artesi un perfetto gentiluomo e pienamente giustificate le sue accuse contro Carletti, che a sua volta ritira la querela, pagando le spese e una penale.

Questo è in succinto l'argomento, intorno al quale si svolgono altri episodi dell'immancabile *eterno femminino*.

La commedia si svolge con interesse, dialogo spigliato e vivace, situazioni drammatiche bellissime. V'è in qualche punto un po' di pesantezza e stiracchiatura, che sono compensate ad usura dalle altre molte scene piene di vita.

Gli atti 1° e 3° passano alquanto freddi, ma il 2°, il 4° e il 5° sono degni dell'autore del *Alcibiade*; il IV. specialmente, è stupendo.

Dicesi che Cavallotti, abbia voluto raffigurare sotto il tipo di Carletti un noto giornalista che ne ha fatte di ogni colore, e che fu lisciato da ministri senatori e deputati.

L'esecuzione andò molto bene, specialmente da parte dei signori Pietriboni (Antonio Gorani), Barsi (co. Renzo di Albaro), Beltramo (Carletti).

Questa sera (ore 8.30) *serata d'addio*.

Molto opportunemente si replica *Agatodemon*.

Speriamo una pienona.

Per questa sera i palchi costano L. 4.

Artisti morti — A Monza, il baritono Giovanni Corsi che per un ventennio fu una delle celebrità di cartello. Per il Corsi, Verdi ha scritto il *Rigoletto*. Il Corsi cantò parecchie volte alla Scala con gran successo. Da varii anni egli si era ritirato in una sua villa a Monza.

A Bologna è morto il tenore cav. Emilio Naudin, parmigiano, che ebbe molti successi. Egli adoperava nel canto, felicemente, il falsetto. Nel 1865 egli pel primo all'*Opera* di Parigi interpretò la parte di Vasco di Gama nell'*Africana*.

Nuova compagnia drammatica. Pasta, il capo comico che dopo aver messo da parte, con un recente viaggio in America molte migliaia di lire, aveva annunciato che si sarebbe per sempre ridotto a vita privata, ritornerà col nuovo anno drammatico, alle scene, proprietario e direttore di una compagnia *monstre*.

Di essa faranno parte l'astro sorgente Tina di Lorenzo, già scritturata con la compagnia Marini e alla quale pagò, per lo scioglimento, una penale di 12 mila lire; il cav. Garzes, il Russo e la Giovannina Aliprandi.

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Un evviva » — Arnhold
2. Sinfonia « Promessi Sposi » — Ponchielli
3. Valzer « Germania » — Czibulka
4. Finale «Romeo e Giulietta» — Marchetti
5. Finale II « Aida » — Verdi
6. Polka « Carillon » — Meirechi

Telegrammi

Il viaggio del Principe di Napoli

Etscmiadsin, 6. — Ieri è giunto il Principe di Napoli; visitò la cattedrale di San Gregorio apostolo degli armeni. Visitò la tesoreria, la biblioteca, il convento, l'accademia. Si recò poscia al palazzo Datolicos ove il patriarca gli regalò una magnifica croce in oro guarnita in brillanti con un pezzo della vera croce. Il Principe di Napoli ringraziò, e disse che non dimenticherà mai l'accoglienza avuta ad Etscmiadsin. Dopo il pranzo offertogli nel palazzo patriarcale, il Principe è ripartito per Erivan.

Telegrafano da Tiflis in data d'oggi:

Il Principe di Napoli è giunto stamane. Egli rimarrà qui fino al 10 corr. per visitare la città ed i dintorni.

Le manifestazioni operaie in Francia.

Parigi, 7. Gli scioperi continuano nel Nord. A Tourcoing 25,000 operai sono disoccupati. A Rochamps, presso Belfort, una panatteria è stata completamente saccheggiata.

A Lione è stata scoperta una fabbrica clandestina di dinamite.

Nelle filature De Surmont, a Tourcoing, furono commessi gravi disordini. Molti operai vennero arrestati.

Una riunione fu tenuta ad Alai da 500 minatori della Roche-Belle. Fu votato all'unanimità la continuazione dello sciopero.

Gli scioperanti reclamano il 25 per cento d'aumento sul salario ed il licenziamento del direttore.

Inoltre pretendono che i consiglieri della Cassa di soccorso, siano scelti fra gli operai.

La riunione si sciolse al grido di *Viva lo sciopero!*

Gli scioperi del dipartimento del Nord assumono un aspetto assolutamente rivoluzionario. Si afferma che furono gli agitatori belgi quelli che lo fecero scoppiare.

Le trattative fra padroni e operai rimangono finora sterili. Il governo manda colà continuamente dei rinforzi di truppa.

Una goletta perduta

Napoli 7. Mancano notizie della goletta Filomena, partita il 24 gennaio da Pozzano e diretta a Napoli con carico di carrubbe, sotto il comando del capitano Forace. L'equipaggio era di sette marinai ed un mozzo.

La fabbrica «Singer» distrutta dal fuoco

Nuova York 7. Ieri un terribile incendio distrusse completamente la fabbrica Singer, dove si producevano le conosciutissime macchine da cucire. La fabbrica era stabilita a Elisabet (New Jersey). I danni superano un milione di dollari vale a dire circa cinque milioni di lire. Oltre tremila operai sono rimasti senza lavoro.

Italiani condannati

Marsiglia 7. Il Tribunale condannò a pene varianti da 6 giorni e 3 mesi di carcere 31 italiani, arrestati per i disordini del 1°. maggio.

Ospitale dei pazzi incendiato.

New-Jork, 6. — Un grande incendio distrusse il manicomio di Longuepointe (Quebec). Si teme che vi sieno cento vittime.

MUNICIPIO DI UDINE

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Giovedì 1 maggio 1890.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 11.75	11.50	All'ett.
Cinquantino	» 9.50	—.—	»
Giallone	» 12.25	—.—	»
Gialloncino	» 12.50	—.—	»
Segala	» 13.—	—.—	»
Orzo brillato	26.—	—.—	»
Frumento	» 18.—	—.—	»
Lupini	» 6.—	5.—	»

SEMENTI

Erba Spagna, al chil.	L.	1.20, 1.60
Trifoglio	»	» 0.75, 0.90
Altissima	»	» 0.65, 0.70

FOGLIA DI GELSO

In foglia al chil.	L. 0.45	0.30
Con bacchetta	»	

UOVA.

Uova	L. 5.—	4.50 al cento

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.05 a 1.15	al
Polli »	» 1.10 a 1.15	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fieno dell'Alta	I qual.	L.	4.40	4.70	Al quint.
Fieno dell'Alta	II »	»	2.80	3.10	»
Fieno della Bassa	I »	»	3.40	3.60	»
Fieno della Bassa	II »	»	2 40	2.60	»
Erba med. nuova	»	»	4.50	4.75	»
Paglia da foraggio		»	0.00	0.00	»
Paglia da lettiera		»	3.70	3.80	»

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. —.—	—.—	L. 2.30	2.45
Legna in stanga	» —.—	—.—	» 2 10	2.25
Carbone di legna	» —.—	—.—	» 6.80	7.15

BURRO.

Burro del piano al chil.	L. 1.70
Burro del monte	» » 1.80

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7 maggio

R. I. 1 gennaio	96.35	Londra 3 m. a v.	25.20
» 1 luglio	94.18	Francese a vista	101.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Banconote Austriache	da	215	a	—.—
Fiorini Austriaci d'argento	da	—.—	a	—.—

FIRENZE 7 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	717.50
Francese	101.10	Banca T.	—.—
Az. Mar.	—.—	Credito Mob.	546.—
Londra	25.25	Rendita Ital.	96.47

BERLINO 7 maggio

Berlino	161.50	Lombardo	56.50
Austriache	94.40	Italiane	94.40

LONDRA 6 maggio

Inglese	98 3/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 1/2	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 7 maggio

Rendita Austriaca (carta) 89.40
Idem (arg.) 89.85
Idem (oro) 110.
Londra 11.83 1— Nap. 20.15 1/2

MILANO 7 maggio

Rendita Italiana 96.30 — Serali 96.25 —1
Napoleoni d'oro —.— — » 20.13

PARIGI 7 maggio

Chiusura Rendita Italiana 93.02
Marchi l'uno 125

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

N. 522 di Prot.

Provincia di Udine

COMUNE DI FORNI DI SOPRA

Avviso di concorso

A tutto 31 Maggio corrente resta aperto per un triennio il concorso alla condotta medica-chirurgica-ostetrica consorziale tra i due Comuni di Forni di Sopra e Forni di Sotto colla residenza in Forni di Sopra.

La popolazione dei due Comuni cui il professionista deve indistintamente prestare l'assistenza, ammonta a 3444 abitanti, con avvertenza che li due paesi sono di facile accesso essendo situati sulla strada Nazionale, colla distanza però di 9 chilometri l'uno dall'altro.

Lo stipendio è a piena cura senza alcun'altro compenso ed è fissato in L. 3600;00 annue.

I concorrenti dovranno presentare le loro istanze d'aspiro al Municipio di Forni di Sopra corredate dai requisiti di Legge entro il predetto termine.

La nomina è di spettanza dei Consigli comunali dei due Forni pella durata di cui sopra e l'eletto assumerà le sue mansioni entro giorni 15 dalla partecipazione di nomina, e dovrà poi uniformarsi alle prescrizioni portate dal Capitolato d'oneri ostensibile nelle ore d'ufficio presso il Municipio di Forni di Sopra.

Dalla Residenza Municipale
Forni di Sopra, addì 1, Maggio 1890.

Il Sindaco
L. CHIAP

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M 1.40 per Venezia
D 2.55 » Cormons - Trieste
O 5.20 » Venezia
O 5.45 » Pontebba
O 7.48 » Pontebba
M 7.50 » Palmanova - Portogruaro
O 7.53 » Cormons - Trieste
— 8.05 » S. Daniele (dalla azione
M 9.06 » Cividale
O 10.35 » Pontebba
— 11.05 » S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M 11.10 » Cormons
D 11.15 » Venezia
M 11.25 » Cividale

Ore pomeridiane

O 1.10 per Venezia
M 1.02 » Palmanova - Portogruaro
— 2.05 » S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M 3.30 » Cividale
O 3.40 » Cormons - Trieste
O 4.— » Pontebba
O 5.24 » Palmanova - Portogruaro
O 5.45 » Venezia
D 5.54 » Pontebba
— 6.— » S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O 6.— » Cormons - Trieste
D 8.20 » Venezia
M 8.24 » Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M 1.05 da Trieste - Cormons
O 2.24 » Venezia
M 7.31 » Cividale
D 7.40 » Venezia
— 8.45 » S. Daniele
M 9.02 » Portogruaro - Palmanova
O 9.15 » Pontebba
O 10.05 » Venezia
M 10.22 » Cividale
O 10.57 » Trieste - Cormons
D 11.04 » Pontebba

Ore pomeridiane

— 12.35 da S. Daniele
O 12.35 » Trieste - Cormons
M 12.50 » Cividale
M 3.10 » Portogruaro - Palmanova
O 3.15 » Venezia
— 3.27 » S. Daniele
M 4.19 » Cormons
O 5.06 » Cividale
O 5.10 » Pontebba
D 5.42 » Venezia
— 7.27 » S. Daniele
O 7.28 » Pontebba
M 7.33 » Portogruaro - Palmanova
O 7.50 » Trieste - Cormons
D 8.12 » Pontebba
M 11.05 » Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

FERRO - CHINA - BISLERI

Milano Via Savona, 16 - FELICE BISLERI - Via Savona, 16, Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di **Ferro sciolto**

Il non plus ultra dei ricostituenti del sangue.

Da prendersi prima dei pasti od all'ora del Vermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, poichè cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO

DI BIRRA

della Premiata Fabbrica

FRATELLI KOSLER

DI LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E SELTZ

IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JÁNOS

ACQUA SALLÈS

ACQUA SALLÈS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del *Giornale di Udine*

preparata dal Chimico-Farmacista

G. ZOJA

Questa polvere è un rimedio efficacissimo, per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti; dà freschezza alla bocca pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 50.

Unico Deposito in UDINE, presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**.

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Deposito esclusivo per Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

ANTICA FONTE

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

Il Direttore C. Borghetti

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e neovita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

BRUNITORE

istantaneo